

Rivista Letteraria

QUADRIMESTRALE DI CRITICA LETTERARIA E CULTURA VARIA
edito e diretto da GIUSEPPE AMALFITANO

XXXV/3



Proposte

Duilio Parietti

“IL SINDACO CON DUE MOGLI” (romanzo)

Albus Edizioni, Napoli, 2013, pp. 278, euro 12,00

Un uomo candidato a sindaco si ritrova coinvolto, emotivamente e sessualmente, più di quanto avrebbe voluto, tanto da concepire l'assurda idea di dividersi tra la famiglia e l'amante.

Il sindaco con due mogli (scritto con maestria e abilità letteraria) è una storia vera, affidata da una delle protagoniste a Duilio Parietti che ce la propone con delicatezza ma anche con grande realismo, con un epilogo insolito che dimostra quanto una donna innamorata possa essere forte al di là delle gelosie e dell'amore stesso.

Tina Aventaggiato

“VENTO FREDDO SULL'ARNEO” romanzo

Loffredo ed. Napoli 2013, pp. 256, euro 13,50

“La seconda guerra mondiale e la lotta partigiana contro il fascismo e il nazismo hanno maturato coscienza etica e rivendicazioni sociali anche nel Salento. L'avvento della Repubblica Italiana e la Costituzione erano i segni manifesti che cambiare si può e nascevano opportunità anche per i più poveri. Il Salento ebbe la sua lotta di redenzione sulle terre dell'Arneo. La notte del 28 dicembre del 1950 circa tremila braccianti e contadini poveri si sono riversati sulle terre dell'Arneo e hanno occupato e dissodato la sua terra arida per protestare contro gli agrari e l'ingiustizia della legge stralcio che sanciva l'applicazione dello scorporo del latifondo in Italia ed escludeva il Salento.

Questo romanzo ne racconta la storia e disegna la società salentina capace di lottare per affrancare il Sud da servitù secolari. Emerge una identità in cammino per rivendicare la libertà dalla disoccupazione e quindi la volontà ad occupare compiutamente tutti gli spazi dei diritti umani e civili.” (Maurizio in Salentoplus.it).

Mario Grasso

“SPIRITO e CARNE” (romanzo)

Albus Edizioni, Caivano (Na) 2013, pp. 162, euro 12,00

Un prete ha peccato, se l'amore si può definire peccato, la carne ha prevalso sullo spirito e lo scandalo sconvolge la semplicità di una piccola città salentina. Un uomo rimane tale, con tutte le sue debolezze, quando dedica la sua vita al sacerdozio? L'Autore con *“Spirito e carne”* dà le proprie risposte a questa domanda.

Ischia e Ludovico Ariosto

di Raffaele Castagna

Ludovico Ariosto (Reggio Emilia 1474 - Ferrara 1533) nel suo poema, l'*Orlando Furioso*, ricorda l'isola d'Ischia con le solite immagini di Tifeo e soprattutto perché qui, sul Castello, nacque nel 1502 Alfonso d'Avalos, marchese di Pescara e del Vasto:

*Questo è il buon cavallier, di cui dicea,
quando l'isola d'Ischia vi mostrai.*

Nel poema un primo riferimento all'isola d'Ischia si trova nel canto XVI, stanza 23: non si dà una precisa denominazione, ma l'indicazione di un evento mitologico, e cioè la presenza del gigante Tifeo fulminato da Giove e schiacciato sotto il monte Epomeo. Per testimoniare la furia e la strage di Rodomonte, mentre continua la lotta attorno a Parigi, l'Ariosto presenta la scena con alcune similitudini. Il crudel pagano uccide come fa

*... 'l lupo de le capre e de l'agnelle
nel monte che Tifeo sotto si frange.*

Un identico riferimento a Tifeo si ha nel canto XXVI, stanza 52. Presso la fontana di Merlino sono scolpiti vari bassorilievi allegorici, fra cui:

*Del generoso, illustre e chiaro sangue
d'Avalo vi son due c'han per insegna
lo scoglio, che dal capo ai piedi d'angue
par che l'empio Tifeo sotto si tegna.*

Si tratta di Francesco d'Avalos, marchese di Pescara, e di Alfonso d'Avalos, marchese del Vasto. Nel canto XXXIII sono dedicate all'isola d'Ischia le stanze 24/30. In alcune sono raffigurate le guerre dei Francesi in Italia, dai tempi di Merlino sino a quelli del poeta. Vi si parla così di Carlo VIII, che dalla Francia scende in Italia e facilmente tutto il regno (di Napoli) prende, ma non Ischia.

*Vedete Carlo ottavo, che discende
da l'Alpe, e seco ha il fior di tutta Francia,
che passa il Liri e tutto 'l regno prende
senza mai stringer spada o abbassar lancia,
fuor che lo scoglio ch'a Tifeo si stende
su le braccia, sul petto e su la pancia;
che del buon sangue d'Avalo al contrasto
la virtù trova d'Innico del Vasto.*

E le raffigurazioni, opera di Merlino, pittore delle cose future, già presentano un evento di cui i tempi dell'Ariosto sono testimoni, e cioè la nascita in Ischia, nel 1503, di Alfonso, marchese del Vasto:

*Il Signor de la rocca, che venia
 quest'istoria additando a Bradamante,
 mostrato che l'ebbe Ischia, disse: - Pria
 ch'a vedere altro più vi meni avante,
 io vi dirò quel ch'a me dir solia
 il bisavolo mio, quand'io era infante,
 e quel che similmente mi dicea
 che da suo padre udito anch'esso avea;
 e 'l padre suo da un altro, o padre o fosse
 avolo, e l'un da l'altro sin a quello
 ch'a udirlo da quel proprio ritrovosse,
 che l'imagini de' senza pennello,
 che qui vedete bianche, azzurre e rosse:
 udì che, quando al re mostrò il castello
 ch'or mostro a voi su quest'altero scoglio,
 gli disse quel ch'a voi riferir voglio.
 Udì che gli dicea ch'in questo loco
 di quel buon cavallier che lo difende
 con tanto ardir, che par dispregzi il fuoco
 che d'ogn'intorno e sino al Faro incende,
 nascer debbe in quei tempi o dopo poco
 (e ben gli disse l'anno e le calende)
 un cavalliero, a cui sarà secondo
 ogn'altro che sin qui sia stato al mondo.*

Di tanto onore Ischia ha ben ragione di andar fiera, in quanto in paragone di tal principe (Alfonso d'Avalos) poco vanto possono menar Achille, Ulisse, Nestore... E se Creta, Delo e Tebe si vantano dei loro eroi, non dovrà essere da meno l'isola d'Ischia a vantarsi ed esaltarsi per aver dato i natali al grande Principe.

*Non fu Nireo sì bel, non sì eccellente
 di forze Achille, e non sì ardito Ulisse,
 non sì veloce Lada, non prudente
 Nestor, che tanto seppe e tanto visse,
 non tanto liberal, tanto clemente,
 l'antica fama di Cesare descrisse:
 che verso l'uom ch'in Ischia nascer deve,
 non abbia ogni lor vanto a restar lieve.
 E se si gloriò l'antiqua Creta,
 quando il nipote in lei nacque di Celo,
 se Tebe fece Ercole e Bacco lieta,
 se si vantò dei duo gemelli Delo;
 né questa isola avrà da starsi cheta,
 che non s'esalti e non si levi in cielo,
 quando nascerà in lei quel gran marchese
 ch'avrà sì d'ogni grazia il ciel cortese.*

Novità editoriali

Luigi Cioffi

“QUELLA PARTITA DI PALLONE. Il Calcio a Forio dalle origini al 1989”

Cronache e immagini

Edizioni dell’Autore, Forio (Na) 2013; pp. 302; formato cm. 20x30;

Quando si legge un libro di storia calcistica ci si trova, quasi sempre, di fronte a una enumerazione alquanto pedante di gare, reti e nomi.

Grazie al Cielo, tutto questo non riguarda il testo di Luigi Cioffi che, forse anche dall’alto dei suoi studi classici, ha badato soprattutto a non lasciare slegati i vari momenti (leggi: campionati) ed eventi sportivi del suo paese natale... e di ciò l’amico Luigi può andarne fiero perchè ci ha regalato un volume, sì imponente, ma di una ricchezza (soprattutto di immagini) inusitata.

Questa pubblicazione ci ha pure mostrato un Autore-ricercatore “*certosino e fenomenale*” in quanto nel libro si notano precisione di date, di eventi e di nomi che, purtroppo, sono una cosa rara nella stesura di volumi similari.

Incantevole la copertina (I e IV) con la riproduzione del celebre quadro di Philipp Hackert (1737-1807) “*Veduta di Forio*” nell’Isola d’Ischia.

Perfette la scelta di carta “patinata” e l’impaginazione. (G.A.)

Giovanni Gussone

“LE PIANTE VASCOLARI SPONTANEE E COLTIVATE NELL’ISOLA d’INARIME”

traduzione dal latino di Raffaele Castagna

con “ALTRI SCRITTI SULLA FLORA DELL’ISOLA d’ISCHIA”

“La Rassegna d’Ischia” ed. Lacco Ameno (Na) dicembre 2013, pp. 606,

Edizione fuori commercio.

Altra “perla” della collana che va allestendo da anni l’editore de “La Rassegna d’Ischia”, quel Raffaele Castagna che, prepotentemente, a suon di pubblicazioni, va inserendosi a giusta ragione fra i grandi “Padri” della Cultura isolana di tutti i tempi.

Il Castagna scrive nella “Postfazione”:

“Punto cardine di questa pubblicazione è l’opera del botanico Giovanni Gussone, intitolata “Enumeratio plantarum vascularium in insula Inarime sponte provenientium vel oeconomico usu passim cultarum” e scritta in latino, che ... presentiamo nella versione italiana, curata da Raffaele Castagna, anche se lontani appaiono e sono i tempi in cui questo studio fu presentato (1855) ed in cui tutto il territorio era ancora completamente naturale ed incontaminato (vi persisteva ancora l’ampia distesa dell’Arso) e che l’uomo non aveva incominciato a modificare per le sue esigenze moderne, non sempre volto anche alla salvaguardia di un ambiente particolarmente dotato negli aspetti della vegetazione, ricevendo, come si è sempre favoleggiato, forza ed energia dal mitico Tifeo che Giove volle punire facendolo giacere sotto il monte Epomeo.

Nel periodo successivo ci sono stati altri studi particolari sulla flora inarimense, come si può anche desumere dalla bibliografia proposta, di alcuni dei quali si son voluti proporre ... ampi riferimenti (De Rivaz, Béguinot, Iovene ...); in particolare si pone in evidenza la ricerca di alcuni studiosi (Ricciardi, Nazzaro, Caputo, Di Natale, Vallariello, dell’Università di Napoli Federico II e dell’Orto Botanico di Napoli) che negli anni 2003-2004 vollero procedere ad un aggiornamento delle conoscenze floristiche,

(continua a pag. 7)

Scrittori in vetrina

Antonio Stanca presenta

ARNO GEIGER

L'uomo e la vita

Lo scrittore austriaco Arno Geiger, nato nel 1968 a Bregenz, è cresciuto a Wolfurt, nell'Austria occidentale, ha studiato Lettere Antiche e Letteratura Comparata presso le Università di Innsbruck e Vienna, ha lavorato come tecnico durante il Bregenzer Festpiele, Festival lirico estivo che ogni anno viene organizzato, ha esordito nel 1996 col romanzo *Il campo di zucche*, ha continuato a scrivere narrativa e teatro, col romanzo *Va tutto bene* ha vinto nel 2005 il premio letterario Deutscher Buchpreis promosso dall'Associazione dei librai tedeschi, vive tra Wolfurt e Vienna. Altri riconoscimenti aveva avuto in precedenza. Le sue opere sono tradotte in molte lingue e a febbraio del 2012 in Italia, presso la casa editrice Bompiani di Milano nella serie "Narratori Stranieri", è comparso il suo romanzo più recente intitolato *Il vecchio re nel suo esilio* (pp. 165, € 16,00). La traduzione è di Giovanna Agabio. Al 2011 risale la versione originale dell'opera che ha avuto notevole successo ed ha contribuito, insieme a quelle di altri autori, a continuare e migliorare il processo di rinascita della letteratura in lingua tedesca che da alcuni anni si sta verificando.

Come in altre narrazioni anche in questa Geiger procede da circostanze particolari, stavolta della sua famiglia, e ripercorre la storia, la vita della sua gente, della sua nazione, ricostruisce quanto è avvenuto, scopre ciò che allora è sfuggito o non è stato valutato o non è sembrato importante e che adesso può essere utile a completare la conoscenza di quei tempi, di quella condizione umana, a coglierne il senso, il significato ultimo. Anche in *Va tutto bene*, il suo romanzo più noto, si compie un recupero del tempo passato mentre si narra di giovani e vecchi della stessa famiglia. Questi, alloggiati in un'antica villa ereditata da uno dei giovani, scoprono dai propri discorsi e dai materiali che emergono durante i lavori di restauro come si è vissuto tra quelle mura, ricostruiscono la vita delle persone che ci sono state e mezzo secolo di storia austriaca. Così si raggiungono verità che erano rimaste occultate, significati che vanno oltre le situazioni rappresentate. Le situazioni, i personaggi sono i mezzi usati da Geiger per la sua operazione di recupero, per arrivare a tutto della vita rappresentata, far riuscire completa una determinata fase della storia, farla rientrare nelle azioni, nei pensieri dell'uomo. La storia dell'uomo d'Austria rifà Geiger con i romanzi, di tutto quanto gli è appartenuto vuole egli dire, lo vuole trasformare nell'esempio, nel simbolo di un certo periodo, di una certa realtà.

Ne *Il vecchio re nel suo esilio* alla storia, alla vita dell'Austria lo scrittore giunge tramite quelle della sua famiglia. Nell'opera egli muove dalla scoperta che il padre, August, è affetto dal morbo di Alzheimer, è esposto alla progressiva perdita della memoria, dei riferimenti, dei collegamenti necessari a pensare, capire, agire. Come in altri casi anche in quello di August l'Alzheimer si sviluppa in modo graduale, da un inizio appena rilevabile procede, con inter-

valli a volte di lunga durata che fanno pensare ad un suo arresto, verso il totale svuotamento, la completa scomparsa delle facoltà mentali. In August il processo era iniziato a metà degli anni Novanta quando aveva circa settant'anni e continuava durante i primi anni del 2000. E' questo il tempo del romanzo ed è anche il mezzo usato dallo scrittore per ritrovare il passato della famiglia propria e di quella paterna, dell'Austria e degli austriaci, per dire della vita che prima era avvenuta e di come ora era cambiata, della crisi dei valori morali che si stava verificando. Tale confronto tra prima e dopo fa da sfondo ad una narrazione che mostra gli sviluppi della malattia di August soffermandosi sul rapporto che c'era stato tra lui e la moglie, tra genitori e figli, tra fratelli, sul significato del tempo, sulla funzione della fede, sulla concezione della morte, del destino e soprattutto sulla difficile relazione tra la dimensione logica, razionale della vita interpretata dal figlio scrittore e quella insensata, irrazionale nella quale si trova il padre, tra conoscenza e segreto, verità e mistero. E' l'aspetto suggestivo del romanzo poiché ad infiniti, interminabili sviluppi lo fa giungere. Mai sarà possibile colmare la distanza, la differenza che si è creata tra la luce e le tenebre, l'ordine e il disordine. Commoventi saranno i tentativi che il figlio compirà in continuazione per annullare questa distanza ed ancor più lo saranno le ripetute constatazioni dell'impossibilità di ottenere un qualche risultato. La scrittura di Geiger mostrerà in questi casi di saper essere anche poetica, lirica, di saper raggiungere effetti sorprendenti di espressione e significato. «Quello che gli dò, non può tenerlo a mente. Quello che mi dà lui, lo tengo a mente con tutte le mie forze.»

Altri temi, s'è detto, comprenderà l'opera, complessa diventerà dopo un inizio alquanto semplice, di storia, vita, cultura, letteratura, religione, società dirà senza mai riuscire monotona nell'esposizione o difficile nella comprensione. Di privato e pubblico, passato e presente, risulterà composta, tra molti elementi si muoverà e sempre con naturalezza, con facilità mostrandoli propri dell'uomo, della sua esistenza. Più esteso sarà questa volta il quadro di vita ricostruito dall'autore dal momento che un'altra maniera di vivere ha compreso, altri sensi, altri significati ha colto.

Antonio Stanca

(continua da pag. 5)

riconoscendo piante nuove per l'isola e indicando quali entità segnalate già da Giusso e altri autori non furono rinvenute. (...)

Per le relative descrizioni delle piante abbiamo indicato negli ultimi studi segnalati un richiamo ed un riferimento alle pagine specifiche del Gussone.

Infine sono stati riportati alcuni articoli sulla flora dell'isola che nel tempo sono stati pubblicati sul periodico *La Rassegna d'Ischia* (Raffaele Castagna)".

Il 28 agosto 2013 è ricorso il trentaduesimo anniversario della dipartita della Signora **MARIA FRANCESCA IACONO**, madre del nostro direttore e prima importante sostenitrice della rivista.

Nella ricorrenza una S. Messa di suffragio è stata celebrata, a cura della redazione di "Rivista Letteraria", nella Basilica Pontificia di "S. Maria Maddalena" in Casamicciola Terme (Na).

Rivista Letteraria

anno XXXV - numero 3 (105) - settembre/dicembre 2013

Rivista Letteraria * Corso Garibaldi, 19 (ex 15)
80074 CASAMICCIOLA TERME (Na) - Isola d'Ischia
Registrazione Tribunale di Napoli n. 2801 del 27/9/1978 - **DIFFUSIONE GRATUITA**
Direttore Responsabile: Giuseppe Amalfitano
Stampa: Tipo_litografia "PuntoStampa" di Serpico Ottavio Giovanni - Forio (Na)

La rivista non risponde di eventuali plagii, anche parziali, che sono unicamente nella responsabilità degli autori dei singoli scritti.

www.rivistaletteraria.it

In questo numero:

Proposte a pagina 2

Ischia e Ludovico Ariosto

di Raffaele Castagna
alle pagine 3 e 4

Novità editoriali

alle pagine 5 e 7

Scrittori in vetrina

Antonio Stanca presenta **ARNO GEIGER** (*L'uomo e la vita*)

alle pagine 6 e 7

In copertina : Isola d'Ischia - *Edicola votiva*
